REGIONE: 100 POLTRONE DA OCCUPARE DI ENTI E SOCIETA', LA MAPPA E LE MIRE

30 Gennaio 2015



L'AQUILA – Sono più di 100 le poltrone che dovranno essere occupate a breve negli enti regionali e nelle società partecipate della Regione Abruzzo.

Un bottino che non è più ricco come un tempo, ma a dispetto di questo fortissimi restano gli appetiti nei partiti e nei gruppi di potere.

La pratica dello spoil system consente a chi ha vinto le elezioni, in questo caso al presidente, Luciano D'Alfonso, e alla sua maggioranza di centrosinistra in Giunta e Consiglio, di distribuire i posti anche e soprattutto in base al gradimento politico del candidato manager.

Alcuni posti, però, vanno lasciati anche alle opposizioni, che i loro nomi li hanno già comunicati al presidente del Consiglio, Giuseppe Di Pangrazio.

A non mettersi ancora d'accordo su molte nomine è invece la maggioranza ed è anche per questa ragione che ci sono enti regionali rimasti senza guida, come le tre Adsu, le Aziende per il diritto agli studi universitari, e l'Arap, l'Azienda regionale delle attività produttive.

In base alla legge sullo spoil system, la numero 25 del 2009, i Consigli di amministrazione di questi enti sono decaduti nel giorno stesso dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale, avvenuto il 30 giugno 2014, e sono stati prorogati per 180 giorni, ovvero fino a fine dicembre, ma solo per sbrigare la normale amministrazione.

Le nuove nomine non sono, però, ancora arrivate. E ora, importanti enti sono nella stasi più totale.

le poltrone PIU' PESANTI
ADSU E ARAP

Tra gli enti pubblici vigilati dalla Regione Abruzzo senza più un Cda, a seguito della proroga scaduta a fine dicembre e non più rinnovabile, ci sono le tre Adsu, le Aziende per il diritto agli studi universitari di Chieti-Pescara, L'Aquila e Teramo.

Senza poteri di indirizzo politico, hanno fatto le valigie i presidenti Francesco D'Ascanio, (L'Aquila), compenso 12.636,44 euro annui, Costantino Zuccarini (Chieti), compenso 14.596,96 annui, Nicola Aprile, (Teramo), compenso 12.903 euro annui.

La pratica è nelle mani dell'assessore Marinella Sclocco e le nuove nomine sono date per imminenti.

A metà dicembre l'assemblea regionale aveva approvato all'unanimità il progetto di legge che riduce il numero dei componenti dei consigli di amministrazioni delle Adsu, da 9 a 5.

Proroga scaduta anche all'Arap, l'Azienda regionale delle attività produttive, nata ad aprile 2014 a seguito della fusione dei Consorzi per lo sviluppo industriale della provincia di Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Sangro e Vastese.

Il vecchio Cda è stato nominato da Chiodi ha come presidente Tiziano Petrucci (compenso annuo 36.924 euro annui), e i consiglieri sono Adriano Marzola, compenso 27.407 euro annui, e Lorenzo Di Marzio, compenso 36.924 euro annui.

Lo stesso Petrucci, all'indomani del suo insediamento, si è definito scherzosamente un presidente "yogurt", ovvero destinato a scadere in breve tempo.

FIRA E ABRUZZO SVILUPPO

Alla Fira, la Finanziaria regionale abruzzese, il presidente Rocco Micucci e gli otto consiglieri, che in maggioranza rappresentano la Regione Abruzzo, azionista al 51 per cento, mantengono pieni poteri e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio, prevista per aprile, ma è possibile anche uno slittamento di qualche mese.

A quel punto la sostituzione di Micucci, nel borsino dello spoil system, è data per certa. Oltre a una poltrona da oltre 90 mila euro l'anno, la Regione potrà esprimere altri 4 componenti del Cda.

Corre voce poi che la Regione voglia diventare azionista unica di Fira, acquisendo le quote degli altri azionisti Bper, Carichieti, Intesa San Paolo, Credito cooperativo Abruzzo e Molise e Banca delle Marche.

Disponibili dopo l'approvazione del bilancio le tre poltrone di Abruzzo Sviluppo: quelle del presidente Giuseppe Cetrullo (36 mila euro di compenso annuo), del vicepresidente Leandro Verzulli (24 mila euro), del consigliere Salvatore Carmelo Occhiuto (18 mila euro).

In proroga per 6 mesi, in attesa dell'imminente legge di riordino, anche il Cda del Parco regionale Sirente-Velino, di cui è presidente Simone Angelosante, esponente politico della Lega Nord e che dunque ha molte poche chanche di essere ricofermato da una Regione in cui l'assessore all'Ambiente è Mario Mazzocca, di Sinistra ecologia libertà.

Stessa situazione anche al Corecom, di cui è presidente Filippo Lucci.

I vertici resteranno in carica fino a metà febbraio, in attesa che di-venti esecutiva la riforma del Comitato.

La legge Milleproroghe approvata il 24 dicembre dal Consiglio regionale ha ridotto il Cda da 5 a 3 componenti.

Il mandato del Comitato sarà vincolato nella sua durata a quella della legislatura.

ARTA

All'Agenzia regionale per la tutela dell'Ambiente è polemica per la proroga di un anno dell'attuale direttore generale Mario Amicone, ex assessore regionale e consigliere dell'Unione di centro, nominato al vertice dell'Arta nel 2011, seguito dello spoil system targato centrodestra.

Il consigliere del Movimento 5 stelle Leandro Bracco ha parlato di "scandalo" e ha contestato la delibera di Giunta dell'11 dicembre, pubblicata sul sito della Regione dove "non si comprende nulla circa il merito di questa nomina".

E anche nella maggioranza sono molti i malumori. A ottobre 2014 Amicone ha vinto la causa che lo opponeva proprio alla Regione che contestava la cumulabilità tra il vitalizio di consigliere regionale, 4 mila euro al mese, e lo stipendio di direttore dell'Arta, 2.800 al mese.

Ma a fine dicembre 2015 si farà da parte, lasciando libera una poltrona molto pesante e ambita.

ATER, SOCIETA' DI TRASPORTO E ASL

Lo spoil system sarà rimandato nelle tre società di trasporto pubblico Arpa, Gtm e Sangritana. Il destino degli attuali presidenti, Michele Russo (Gtm), Pasquale Di Nardo (Sangritana), e Luciano D'Amico (Arpa), quest'ultimo nominato dall'attuale maggioranza, sarà definito solo a fusione compiuta.

Il nuovo Cda, comunque, non potrà essere superiore ai 5 componenti.

Imminente, o almeno prioritaria nel programma di governo è anche la fusione delle 5 Ater, le Aziende territoriali di edilizia residenziale pubblica, di L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo e Lanciano.

Le Ater sono attualmente dirette dal commissario Antonella Gabini (Chieti) e dagli amministratori unici Francesca Aloisi (L'Aquila), Tobia Monaco (Lanciano), Paolo Costanzi (Pescara) e Armando Rampini (Teramo).

Tutti dirigenti regionali, dunque a costo zero, che resteranno in carica fino all'approvazione della legge di riordino.

Il giorno dopo l'entrata in vigore, gli attuali vertici andranno in prorogatio in attesa che sia nominato il nuovo cda dell'Ater unica, questa volta retribuito e composto, questo l'orientamento, da un presidente e due consiglieri.

Nelle quattro Asl il direttore generale non può essere rimosso con uno schiocco di dita, ma resta in carica fino alla scadenza naturale del suo contratto, sempre se supera le verifiche periodiche del suo operato.

Cosa diversa se la Regione darà vita ad una Asl unica, ma la rifor-ma non sarà imminente e qui la fusione farebbe automaticamente decadere gli attuali direttori generali, compresi quelli riconfermati fino a scadenza naturale del contratto, dopo aver superato la valutazione.

Tra questi, Giancarlo Silveri (Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila), Claudio D'Amario, (Pescara), e Francesco Zavattaro (Lanciano-Vasto-Chieti), o appena nominati come Roberto Fagnano, alla Asl di Teramo.

GLI altri posti vacanti
La vacatio è finita all'Arit, l'Agenzia regionale per l'informatica e la telematica, dove è stato nominato pochi giorni fa direttore generale Andrea Grilli.

Più tempo a disposizione per le nomine, perché gli attuali Cda sono ancora nella pienezza dei poteri, nelle società di capitale.

In questo caso la legge 25/2009 stabilisce che "per le nuove nomine occorre aspettare la prima assemblea utile ove è prevista l'approvazione del bilancio".

Ovvero bisognerà attendere anche fino ad aprile 2015, perché il bilancio va approvato entro 120 giorni dall'inizio dell'anno. I Cda decadranno non appena messa la firma, e per molti di loro sarà l'ultimo giorno di incarico.

Giochi fatti invece alla Saga, la società regionale che gestisce l'aeroporto d'Abruzzo. A Lucio Laureti, nominato dall'ex Giunta di centrodestra di Gianni Chiodi è subentrato, subito dopo l'approvazione del bilancio, Nicola Mattoscio, 64 anni, presidente della Fondazione Pescarabruzzo, gradito al nuovo potere di centrosinistra.

Ci sono, infine, altre cariche che, comunque, non garantiscono compensi, ma solo modestissimi gettoni di presenza.

Sono i quattro posti, uno riservato all'opposizione in Consiglio regionale, nei Cda di ciascuno dei 5 consorzi di Bonifica, sui quali si parla di accorpamento, e i 2 posti all'Istituto zooprofilattico sperimentale "Caporale" di Teramo.

La Regione, poi, è chiamata a nominare un suo rappresentante nei Cda di una lunga serie di società partecipate: Accademia internazionale per le Arti e le Scienze del'immagine, Consorzio per la tutela e la valorizzazione degli eco sistemi montani e marginali (Coddemm), Deputazione teatrale "Marrucino" di Chieti, Ente manifestazioni pescaresi, Fondazione "Brigata Majella", Fondo speciale per il volontariato della Regione Abruzzo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli